

□ **Interrogazione n. 46**

*presentata in data 3 giugno 2010*

ad iniziativa del Consigliere Zaffini

**“Ripascimento degli arenili delle città costiere: esclusione del comune di Fano ed altri comuni costieri della provincia di Pesaro Urbino”**

a risposta orale

Premesso:

*che* la Regione con il federalismo demaniali ha acquisito l'esclusiva competenza in materia di coste marittime;

*che* in virtù della loro maggior efficienza nel contenere l'erosione, oltre alle scogliere, gli interventi di ripascimento risultano ad una analisi costi/benefici essere anche quelli meno onerosi dal punto di vista economico e che tale intervento nelle aree critiche richiedono una manutenzione ripetuta e costante;

*che* la l.r. 15/2004, che disciplina le funzioni in materia di difesa della costa, prevede il finanziamento degli interventi di difesa costiera, per la parte regionale, programmato con la relativa legge annuale di approvazione del bilancio, cui si prevede anno per anno uno stanziamento per la spesa relativa all'attuazione del Piano di gestione integrata delle aree costiere (PGIAC), approvato dall'Assemblea legislativa regionale con delibera 169/2005;

Visto:

*che* il CAL ha modificato la percentuale minima di partecipazione dei Comuni al 25 per cento in data 3 marzo 2010, quando il Comune di Fano aveva già inoltrato il progetto di finanziamento denominato: “Difesa costiera viale Ruggeri” presso gli uffici della Regione Marche, attenendosi alla percentuale del 20 per cento indicata nel precedente regolamento, motivo della sua esclusione, nonostante che i criteri degli interventi urgenti stabiliscono come prioritari la difesa degli edifici di civile abitazione e le infrastrutture pubbliche;

*che* lo stanziamento previsto per l'anno 2010 di euro 2.898.509,68 esclude completamente i comuni della provincia di Pesaro Urbino;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere:

- 1) se le scelte degli interventi sono stati fatti sulla base delle priorità determinate dalle effettive situazioni critiche;
- 2) se la Regione ha sviluppato un sistema di monitoraggio reale, efficiente delle aree critiche per il rilievo periodico della linea di riva, del tasso di subsidenza e delle variazioni del profilo della spiaggia sommersa;
- 3) se si considera la provincia di Pesaro Urbino la Cenerentola delle province e se si prevede per essa fondi adeguati nei prossimi bilanci;
- 4) se la Regione intende comunque riconoscere annualmente ad ogni Provincia un finanziamento minimo di base, a prescindere dal tipo di intervento previsto dal regolamento 368/2010.